

ATTIVITA' CTI DI SAN PIETRO IN CARIANO ANNO SCOLASTICO 2005-06

SCUOLE PARTECIPANTI:	3
PRESENTAZIONE LAVORO	3
SCANSIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO	5
Finalita'	5
Febbraio ~ marzo	5
Aprile – maggio.....	5
Giugno	5
Settembre	5
Ottobre.....	6
CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ..	6
Modalità di Iscrizione e successivi passaggi di conoscenza fra Genitori ed Istituzione	6
Atteggiamenti e comportamenti da attivare verso il bambino ed il gruppo classe di riferimento	6
Predisposizione dell'ambiente per l'accoglienza.....	7
Cura dei rapporti con la famiglia.....	7
Contatti con i servizi e con gli esperti che seguono il bambino al di fuori dell'orario scolastico.....	7
CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA	8
Atteggiamenti “accoglienti”	8
Insegnanti.....	8
Compagni.....	8
Collaboratori scolastici e/o personale ATA	8
Spazio ~ classe.....	8
Altri spazi della scuola.....	8
Unita' di apprendimento.....	8
Ricreazione.....	8
Mensa	8

CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA SECONDARIA.....	9
..... ALCUNE STRATEGIE D'INTERVENTO	9
Spazio per l'accoglienza.....	9
INDICAZIONI PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI.....	9

SCUOLE PARTECIPANTI:

- 1- CIRCOLO DIDATTICO BUSSOLENGO
- 2- CIRCOLO DIDATTICO PESCONTINA
- 3- IC BUSSOLENGO
- 4- IC FUMANE
- 5- IC PERI
- 6- IC PESCONTINA
- 7- IC SAN PIETRO IN CARIANO
- 8- IC SANT'AMBROGIO
- 9- ITC CALABRESE SAN PIETRO IN CARIANO

ALLA RICERCA DELLE BUONE PRASSI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

PRESENTAZIONE LAVORO

Il nostro gruppo si è attivato rispetto all'argomento proposto cioè "INDIVIDUARE DEGLI INDICATORI TESTIMONI DI UNA BUONA QUALITA' DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'" centrando l'attenzione sulla fase dell'accoglienza.

A tal fine è stato stilato un documento dove sono raccolte quelle che sono state individuate come buone prassi o suggerimenti da attuare presso ogni istituto nella fase delicata del passaggio tra un ordine di scuola e l'altro e dell'accoglienza in corso d'anno.

L'IMPORTANZA DEL PRIMO GIORNO

Il perché

Al giorno d'oggi i bambini frequentano la scuola sempre prima (asili nido, scuola materna) e sono numerosi i passaggi da un ordine di scuola all'altro. Gli insegnanti, gli operatori socio-sanitari, gli enti, si incontrano per comunicare informazioni e attivare strategie. Ma i genitori?

Tra insegnanti ci siamo chiesti: "Perché le persone più coinvolte, più spaventate e angosciate ma che conoscono il bambino negli aspetti più intimi, non vengono ascoltate?"

L'istituzione degli ISTITUTI COMPRENSIVI ha permesso di condividere l'esperienza di realtà scolastiche diverse e ciò ha permesso di effettuare numerose osservazioni.

Ogni genitore compie l'iter per la certificazione del proprio bambino, deve affrontare sentimenti ed emozioni che condizionano le scelte di vita: togliamo l'ansia "del primo giorno". L'iscrizione al primo anno di scuola materna, elementare e media, deve diventare un inizio di collaborazione sereno tra famiglia e scuola.

IL PROGETTO

Grande risalto viene dato all'incontro con le famiglie, gli insegnanti di sostegno accolgono nel mese di maggio i genitori degli alunni certificati.

In questo ambito viene spiegato il metodo di lavoro (in piccolo gruppo, con attività personalizzate o in classe), presentati i laboratori di attività pratiche/manuali/motorie e soprattutto ascoltate le osservazioni e le ansie dei genitori.

In questo incontro proponiamo a chi è interessato "una giornata insieme" che prevede l'inserimento dell'alunno segnalato, con uno o due compagni di classe, in una prima media (preparata per l'evento), per assistere all'attività curricolare e partecipare, nella stessa mattinata, con alcuni alunni tutor ad attività di laboratorio.

Gli alunni torneranno alla loro scuola a raccontare ciò che è avvenuto, sentendosi "importanti" perché hanno vissuto un'esperienza particolare.

Il secondo incontro, che avverrà a settembre, prevede l'accoglienza del genitore nel consiglio di classe assegnato. I docenti hanno modo di conoscere il ragazzo, potranno avere chiarimenti, definire strategie idonee all'integrazione; i genitori potranno conoscere personalmente i docenti ed esprimere le aspettative per un progetto di vita che inizia in prima ma che proseguirà poi alla scuola superiore.

SCANSIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO DI ALUNNI CERTIFICATI NELLA CLASSE PRIMA DI OGNI ORDINE DI SCUOLA

Finalita'

La scuola si fa carico dei bisogni di formazione ed integrazione dell'alunno con disabilità attraverso il coordinamento di informazioni e di azioni per rispondere ad una domanda educativa complessa e differenziata. Realizza un rapporto di collaborazione serena con le famiglie già dal primo anno, qualificando l'organizzazione interna e migliorando i contatti con l'esterno.

Febbraio - marzo

1. Modalità di iscrizione e successivi passaggi di conoscenza tra genitori e istituzioni (scuola materna-elementare)
2. Attività preliminari della commissione H:
lettura delle certificazioni,
informazioni dirette dalle docenti delle classi di provenienza tramite contatto diretto tra operatori,
prima verifica degli adattamenti strutturali (barriere, spazi, ascensore...)

Aprile – maggio

1. Attività di osservazione:
 - (a) osservazione e conoscenza diretta dell'alunno/a presso la scuola di provenienza
 - (b) incontro con insegnante di sostegno della scuola di provenienza con quello della scuola d'accoglienza
 - (c) eventuale visita degli alunni alla scuola futura
2. Primo incontro conoscitivo tra tutti i genitori degli alunni certificati e commissione H :
 - (a) raccolta informazioni da parte della scuola accogliente (da specialista, insegnanti, genitori...)
 - (b) individuazione delle aspettative dei genitori
 - (c) illustrazione del modo di lavorare dell'equipe socio-psicopedagogico,
 - (d) presentazione della struttura e delle attività dell'istituto

Giugno

1. Partecipazione di docenti di sostegno alla commissione formazione classi
Valutazione dei requisiti dell'alunno certificato, iscrizione nella classe secondo criteri propri per ogni istituto.

Settembre

1. Secondo incontro prima dell'inizio della scuola tra il genitore dell'alunno e il consiglio di classe di appartenenza:
 - (a) conoscenza reciproca,
 - (b) scoperta e analisi dei bisogni reali
 - (c) individuazione delle potenzialità dell'alunno.
2. Presentazione del bambino ai nuovi compagni di classe da parte dell'insegnante di sostegno e/o dell'assistente personale della scuola di provenienza (in assenza dell'alunno interessato)

Ottobre

1. Incontro del consiglio di classe con lo specialista per l'elaborazione di interventi specifici, analisi delle risorse organizzative e didattiche per la compilazione del P.E.I ed eventualmente il P.D.F.

CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le buone prassi per l'accoglienza di un bambino diversamente abile, elaborate nella Scuola dell'Infanzia, seguono un percorso che pone attenzione a:

- Modalità di Iscrizione e successivi passaggi di conoscenza fra Genitori ed Istituzione;
- atteggiamenti e comportamenti da attivare verso il bambino ed il gruppo classe di riferimento;
- predisposizione dell'ambiente per l'accoglienza;
- cura dei rapporti con la famiglia;
- contatti con i servizi e con gli esperti che seguono il bambino al di fuori dell'orario scolastico.

Modalità di Iscrizione e successivi passaggi di conoscenza fra Genitori ed Istituzione

Nella Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di S.Pietro in Cariano i bambini certificati, subito dopo l'iscrizione, vengono segnalati dal Dirigente Scolastico alle Insegnanti della Scuola. I primi contatti con la famiglia vengono quindi attivati dalla Dirigente e, dopo i primi passaggi di informazioni, le insegnanti si attivano per incontrare la Famiglia ed il bambino.

Il primo incontro, riferito alla Scuola, è quindi basato sulla reciproca conoscenza insegnanti-genitori-bambino, e sulla visita della Scuola come conoscenza dell'ambiente.

Successivamente viene fissato un ulteriore incontro con la famiglia (inizio settembre) per il passaggio di informazioni più specifiche.

Nel caso in cui il bambino abbia frequentato l'asilo nido viene attivato un incontro anche con le educatrici del nido di riferimento.

Parallelamente vengono sentiti gli esperti e gli specialisti che seguono il caso stabilendo un incontro dopo circa un mese dalla data di frequenza del bambino, questo per dare la possibilità alle insegnanti di elaborare un protocollo di osservazione nel periodo dell'accoglienza.

Agli incontri con la famiglia e con gli esperti partecipano anche l'insegnante di sostegno e l'operatore addetto all'assistenza qualora questi siano già stati nominati.

Atteggiamenti e comportamenti da attivare verso il bambino ed il gruppo classe di riferimento

Gli atteggiamenti accoglienti da attivare nel rapporto con il bambino diversamente abile sono riferiti all'ascolto, alla disponibilità, al rispetto delle sue modalità espressive, alla comunicazione verbale e non.

Questi atteggiamenti hanno come unico denominatore "l'accettazione del bambino".

Rispetto al gruppo classe: viene presentato il bambino seguendo le stesse modalità attivate per conoscere l'intero gruppo classe.

Nel caso dei bambini diversamente abili spesso sono i compagni che, dopo i primi incontri, chiedono il perché di alcuni comportamenti del bambino in difficoltà. La curiosità dei bambini viene colmata utilizzando storie, giochi, attività che esaltano la diversità.

I Collaboratori Scolastici vengono sensibilizzati rispetto ai bambini diversamente abili sia tramite uno specifico corso di formazione attivato dall'Istituto Comprensivo, sia nella Scuola con il tutoraggio delle Insegnanti.

Predisposizione dell'ambiente per l'accoglienza

La Scuola si attiva per predisporre ambienti di accoglienza del bambino secondo i seguenti criteri:

- organizzare attività nel grande gruppo classe;
- organizzare attività in piccolo gruppo;
- organizzare attività individualizzate;
- organizzare gli spazi ed i materiali seguendo i bisogni e gli interessi del bambino.

Cura dei rapporti con la famiglia

Genitori e bambini vengono accolti quotidianamente da un unico insegnante di riferimento, in particolare nei primi mesi di accoglienza, per dare la possibilità a questi di stabilire un rapporto di fiducia continuo e costante e di essere informati.

Nel tempo l'insegnante di riferimento può cambiare ma l'accoglienza quotidiana dei genitori viene mantenuta come presupposto indispensabile al percorso educativo.

Periodicamente le insegnanti tengono incontri con i Genitori.

Contatti con i servizi e con gli esperti che seguono il bambino al di fuori dell'orario scolastico

Nell'arco dell'anno scolastico si tengono indicativamente tre incontri con l'equipe che segue il caso.

A questi incontri partecipano anche l'insegnante di sostegno e l'operatore addetto all'assistenza.

L'esperienza dell'integrazione di un bambino cieco ha visto partecipare a questi incontri anche il Lettore dato dall'Unione Ciechi.

A questo proposito è stato attivato un corso di aggiornamento rivolto alle Insegnanti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie. Il corso ha riscosso molto interesse in quanto ha fornito indicazioni preziose sia sulla predisposizione strutturale dell'ambiente scolastico, sia sugli atteggiamenti e comportamenti da attivare per facilitare la conoscenza dell'ambiente da parte del bambino. Il corso ha anche offerto l'opportunità di approfondire modalità di continuità organizzativa e metodologica nel passaggio delle consegne tra le due Scuole.

Il corso prevede anche la possibilità che gli stessi formatori possano dare informazioni e sostegno anche alla famiglia, su espressa richiesta della stessa

CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il nostro gruppo di lavoro ha ipotizzato la situazione di un alunno che, per la prima volta, si presenti in una classe della scuola primaria.

Vengono elencate le modalità e le prassi con un percorso riferito a persone, elementi e situazioni che il gruppo ha ritenuto essere significativi e funzionali all'obiettivo.

Atteggiamenti “accoglienti”

Ascolto empatico, disponibilità, attenzione, rispetto, collaborazione, astensione dal giudizio, accettazione incondizionata, dialogo, sorriso, senso di humor,

Insegnanti

Conoscono già la situazione per le informazioni avute dai genitori, dalle scuole di provenienza e dai servizi competenti;

condividono le notizie e progettano insieme le modalità per la prima accoglienza.

(un solo Insegnante di riferimento o tutta l'equipe?)

Qualora sia possibile e nei casi “più importanti” l'Insegnante della scuola di provenienza accompagna l'alunno nella nuova scuola per facilitarne l'ingresso e la presa in carico.

Compagni

Presentazione dei bambini del gruppo classe

Sensibilizzazione attraverso fiabe, giochi, conversazioni.....

Collaboratori scolastici e/o personale ATA

Informazione e sensibilizzazione rispetto alla presenza di questo bambino e dei suoi bisogni.

Spazio - classe

Predisposizione “facilitata” della classe funzionale all'accesso e all'utilizzo dello spazio.

Promozione del senso di appartenenza al gruppo classe con l'individuazione del proprio posto di alcuni compagni di riferimento e dei materiali presenti (giochi, libri, colori....)

Altri spazi della scuola

Conoscenza e utilizzo degli spazi: aula di sostegno, servizi, mensa, biblioteca, palestra, atrio, cortile, aule - laboratori,

Scelta tra questi di uno spazio significativo per personalizzarlo in base ai suoi interessi e/o bisogni.

Unità' di apprendimento

Programmazione di attività che favoriscano la permanenza dell'alunno nella classe con utilizzo di strumenti facilitatori per consentire, il più possibile, la partecipazione.

Ricreazione

Coinvolgimento dei compagni, anche a piccoli gruppi, in giochi o altre possibili attività ludiche.

Mensa

Favorire un clima conviviale con la scelta del posto e dei compagni.

La professionalità e la sensibilità degli Insegnanti integra e perfeziona queste semplici indicazioni quando le cala nelle singole e sfaccettate realtà

CRITERI DI ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA SECONDARIA

..... ALCUNE STRATEGIE D'INTERVENTO

Spazio per l'accoglienza

Quando in una classe sono presenti bambini certificati, diventa ancor più importante porre particolare attenzione allo spazio scolastico, organizzandolo in modo tale da favorire l'accoglienza di questi bambini e un loro sereno inserimento. Lo spazio educativo, infatti, deve favorire e consentire la relazione umana, predisponendo l'incontro, la conoscenza e la crescita reciproca. Questo significa dare ampio valore alla persona, accogliendola in uno ambiente rassicurante e amico.

Una valida soluzione è disporre i banchi in modo che ci sia contatto tra i diversi alunni e tra alunni ed insegnanti, optando preferibilmente per modalità di lavoro in piccoli gruppi, che agevolano l'inserimento e la socializzazione. L'arredo dell'aula dev'essere stimolante, caldo e funzionale al lavoro; l'utilizzo di scaffali e ripiani dove poter reperire con facilità i materiali favorisce, inoltre, l'autonomia degli alunni.

Nei casi più gravi al lavoro in classe viene affiancato il lavoro nell'aula speciale (tavola 35), che viene attrezzata per consentire lo svolgimento di attività laboratoriali sia singolarmente, sia con i compagni. All'interno dell'aula si allestiscono varie aree (scrittura, lettura, pittura, teatro, ecc.) con tutti i materiali necessari per le diverse attività. Per il teatro, ad esempio, si tengono stoffe, maschere e altri tessuti da utilizzare per recite che coinvolgono tutta la classe, favorendo così al massimo l'inserimento del bambino certificato.

E' altrettanto importante organizzare opportunamente lo spazio per l'accoglienza dei genitori, in modo da favorire l'apertura al dialogo, stimolando così il loro necessario coinvolgimento e la loro partecipazione alla vita scolastica. È preferibile, ad esempio, ricevere i genitori nell'ambiente dove lavora maggiormente il loro figlio, per poter condividere parte delle sue esperienze. E' anche importante la modalità spaziale dell'incontro, che deve avvenire nel modo più rilassato possibile, preferibilmente sedendosi attorno ad un tavolo in rapporto paritario e disponibile. In questo modo i genitori si sentono rassicurati e protetti, poiché trasmettiamo loro la nostra volontà di collaborare e di ascoltare le loro opinioni, accrescendo così la loro fiducia nell'istituzione scolastica.

INDICAZIONI PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI